



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona **MARGHERITA GRAZIOLI**

IL MELOGRANO



Anno IV - n. 1
aprile 2011



**La Redazione, la Direzione ed il
Consiglio di Amministrazione**

AUGURANO

**a Ospiti, Familiari, Dipendenti
ed a tutti i lettori del
"Melograno" una**

FELICE PASQUA





sommario

Budget 2011, rette e accreditamento.....	4
Si apre a Povo un punto per la Riabilitazione.....	7
Qualità e soddisfazione sui servizi erogati.....	8
La giornata di una OSS.....	11
Più anziani che giovani.....	13
Giornata mondiale del malato.....	15
I consigli dell'orto... Lino.....	17
Novità sul sito internet.....	18
Lettera di due stagiste.....	18
Premiati per "La vita in uno scatto".....	19
Tanto per ridere – concorso a premi.....	21
L'angolo della poesia.....	23
Mini rubrica.....	24
Il cambio di stagione.....	25
Centro Diurno - I 150 d'Italia.....	26
I 150 d'Italia... in cucina.....	28
Un 8 marzo da non dimenticare.....	29
Che c'è... cosa si dice... cos'è successo?.....	30
Il libro della solidarietà.....	31

(In frontespizio: ***"La vita in uno scatto": momenti della premiazione***)

Aprile 2011 - n. 1
Anno IV - XIII num. pubblicato

COMITATO DI REDAZIONE

DIRETTORE:
Paolo Giacomoni

COORDINAMENTO:
Antonio Bernabè

IN REDAZIONE:
Antonio Bernabè - Erica
Ciresa - Renzo Dori -
Innocenzina Groff - Roberto
Maestri - Renata Ricci

FOTO:
Servizio Animazione
Paolo Giacomoni
- Fonti varie -

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Carlo Nichelatti

Si ringraziano tutti coloro
che a vario titolo hanno
contribuito a dar vita
a questo numero de
"IL MELOGRANO"
inserto redazionale
al periodico TUTTAPOVO

STAMPA
Tipografia Arti Grafiche
Publistampa - Pergine
Valsugana

**Se vuoi conoscerci meglio
basta un clic
www.apspgrazioli.it**



Fra necessità e contrazione delle risorse disponibili approvato il budget 2011

a cura di Renzo Dori

È ormai consuetudine dedicare l'editoriale del primo numero dell'anno de "Il Melograno" ad un commento sulle previsioni contenute nel budget per l'anno ormai iniziato. L'appuntamento è riservato a quanti (e sono molti) non hanno potuto partecipare alle riunioni organizzate a fine dicembre e a quanti hanno potuto avvalersi dei nostri servizi dopo l'approvazione di tale documento fondamentale per l'attività aziendale.

Va subito precisato che la nostra Azienda svolgendo una pluralità di servizi "costruisce" il proprio bilancio preventivo attraverso la definizione di ben cinque singoli budget (bilanci) riservati ognuno ad ogni attività (RSA - Centro Diurno e di Servizi, Cucina - Alloggi Protetti - Punto Prelievi). Una considerazione che interessa tutti i singoli budget riguarda principalmente due tendenze maturate in modo preciso nel corso del 2010 e resasi manifesta nel quadro delle previsioni relative al 2011: una generale contrazione delle risorse disponibili da parte dell'ente pubblico Provincia e Comune di Trento e una progressiva difficoltà dell'utenza a far fronte agli aumenti generalizzati del costo della vita e quindi anche all'aumento del-

le tariffe dei servizi.

Costruire un bilancio di previsione (budget) in presenza di questi elementi ovviamente non è stato facile, anzi è risultato particolarmente complicato vista l'indicazione precisa data dal Consiglio di Amministrazione all'ufficio di ragioneria che non poteva essere diminuito lo standard qualitativo e quantitativo dei servizi sin qui garantiti all'utenza. Come dice l'antico adagio popolare "quando la coperta è corta se la tiri da una parte per coprire una parte scoperta ne metti allo scoperto un'altra". L'attenzione si è quindi rivolta principalmente sul come era possibile contenere i costi pur garantendo un processo di miglioramento dei servizi e come si potevano realizzare economie di scala e risparmi attraverso la razionalizzazione della spesa ed un ulteriore sviluppo del controllo di gestione per eliminare qualsiasi spesa "non produttiva". Questo intento era poi reso ancora più cogente dal fatto che il budget di previsione dell'anno precedente (2010) era stato approvato in perdita (risparmi e contenimento della spesa operate durante il 2010 consentiranno probabilmente di ridimensionare fortemente il passivo previsto), non era quindi possibile ipotizzare altri conti in rosso.

Alla fine si è riusciti a far "quadrare il cerchio" presentando un budget in pareggio alla bella cifra di oltre 10.300.000 euro, con aumenti contenuti delle tariffe e attestati a valori prossimi al tasso inflattivo dell'anno. Poiché il budget RSA rappresenta gran parte del budget aziendale (oltre 8 milioni sui 10,3 milioni di euro) forniamo qui di seguito ai lettori alcune tabelle particolarmente significative.

Il sacrificio chiesto all'utenza, attraverso l'aumento delle tariffe, non riguarda tanto la copertura di costi di gestione ordinari quanto piuttosto l'investimento necessario a garantire quel processo di miglioramento della qualità della vita dei residenti e di chi usufruisce dei nostri servizi





contenuti negli obiettivi inseriti nel budget 2011 e che, solo per citarne alcuni riferiti alla RSA, sono:

- sviluppo e perfezionamento delle attività assistenziali in sintonia con l'ottenuta certificazione del marchio Qualità & Benessere;
 - affinamento dei sistemi di controllo di gestione;
 - formazione e supervisione del personale di equipe assistenziali;
 - rafforzamento del coordinamento assistenziale e potenziamento del ruolo dell'OSS (Operatore Socio Sanitario);
 - rafforzamento dell'animazione nelle residenze;
 - ulteriore sviluppo dell'informatizzazione dei sistemi sanitari e assistenziali;
 - mantenimento e sviluppo della musicoterapia e della stimolazione cognitiva ed altri ancora.
- Fra i vari settori di attività va segnalato infine

**ANDAMENTO RETTA
ALBERGHIERA RSA 2007 - 2010**

Anno	Utile netto (€)	Costo netto (€)	Indicatore (€/100€)
2007	45,00	0,00	2,3
2008	45,00	0,00	2,6
2009	45,00	0,00	0,7
2010	46,50	1,50	1,7 (1,8)
2011	47,00 48,50 (st. singola)	1,30 2,30	—

la difficoltà di bilancio del punto prelievi in parte dovuto all'insufficienza dei rimborsi delle spese riconosciuti dall'Azienda Sanitaria e in parte dovuto al costo di affitto locali, preteso dal Comune di Trento.

Il Presidente dell'APSP "Margherita Grazioli"

La Residenza Sanitaria Assistenziale ha ottenuto l'accreditamento istituzionale

Un lungo percorso e un importante obiettivo raggiunto

Con determina del dirigente del Servizio Organizzazione e Qualità delle Attività Sanitarie del 20 gennaio 2011 veniva rilasciato "l'accreditamento istituzionale all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Margherita Grazioli"... per la funzione strutturale residenziale - Residenza Sanitaria Assistenziale - per n. 185 posti letto per ospiti non autosufficienti e per la funzione di recupero e ri-educuzione funzionale a favore di utenti esterni". Nelle conclusioni della relazione della Commissione tecnica nominata dalla Provincia che ha eseguito un apposito accertamento presso la nostra RSA si legge: " Dalla verifica è emerso che in generale lo svolgimento delle attività avviene seguendo un sistema di gestione per la qualità commisurato al grado di complessità della struttura, dell'organizzazione e delle prestazioni erogate.... La verifica ha rilevato che l'insieme dei criteri per la valutazione del possesso dei requisiti... sono rispettati per cui si propone che la struttura sia accreditata".

Ho voluto riportare integralmente questi due passi, uno del verbale di verifica e uno della delibera, per sottolineare come i termini tecnico-burocratici difficilmente riescono a dare la dimensione dell'impegno e del lavoro puntuale che sono stati necessari per raggiungere tale obiettivo. Al di là dei termini tecnico-burocratici vediamo cos'è l'accreditamento: è una sorta di "patente" che viene rilasciata dopo l'autorizzazione provvisoria (che per rimanere nella metafora rappresenta il "foglio rosa") a fornire all'utenza un servizio socio-sanitario rispettoso di criteri di qualità. Con l'accreditamento l'Ente preposto ai controlli e verifiche (Provincia) riconosce che la struttura e le attrezzature ove si svolge l'attività e l'organizzazione del servizio ed il livello di professionalità rispondono ai vincolanti parametri di qualità stabiliti dalla norma. Conseguentemente al cittadino che usufruisce dei servizi accreditati è garantita la qualità delle prestazioni rispetto alla tipologia delle sue



effettive necessità.

Per dare la giusta visibilità, a coloro che all'interno dell'organizzazione si sono tanto impegnati è bene ripercorrere il percorso che in questi ultimi anni si è compiuto e quali e quante difficoltà sono state superate e risolte positivamente. Nel novembre del 2000 la Giunta Provinciale definiva il "Regolamento concernente la disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie". Sulla base di tale regolamento venivano avviate le procedure per ottenere il "primo livello" che era rappresentato dall'autorizzazione. Per ottenere tale autorizzazione bisognava essere in "possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi, generali e specifici". Ultimati i lavori di ristrutturazione della nostra sede nel 2007 potevamo ritenere di essere quantomeno in possesso di tutti i requisiti strutturali e tecnologici previsti dalla norma, avendo però contestualmente previsto una completa riorganizzazione dei servizi assistenziali, attraverso la creazione dei nuclei residenziali e non ultimo la creazione di un nucleo specializzato per demenze alzheimer, dovevamo definire in modo documentale la nuova organizzazione ed i suoi requisiti minimi, generali e specifici. Ultimato questo lavoro riorganizzativo e predisposti tutti gli atti documentali (procedure e protocolli) ottenemmo l'autorizzazione provvisoria in attesa che venisse

completato l'iter attraverso la richiesta di accreditamento definitivo. Nel recente passato veniva anche predisposto, in accordo-prescrizione con la Provincia, un piano di adeguamento per raggiungere l'obiettivo dell'accREDITamento di qualità. Forse pochi, salvo gli addetti ai lavori, si sono resi conto di quanto impegnativo era quell'obiettivo e di quanto lavoro sottendevano le prescrizioni o suggerimenti che, via via in occasione delle visite annuali di verifica, i tecnici della Provincia ci indicavano. Più si avvicinava la meta e più rigorosi erano gli adempimenti legati ai tre settori fondamentali soggetti a verifica: la "Lista ORG - Requisiti dell'Organizzazione", la "Lista TR - Livello di assistenza territoriale semiresidenziale e residenziale" e infine la "Lista SA - Livello di assistenza specialistica ambulatoriale". Finalmente come detto in premessa la verifica del 21 dicembre 2010 ha dato esito positivo riconoscendo all'Azienda l'accREDITamento istituzionale definitivo per le attività di RSA e riabilitativa per utenti esterni.

Tutti credo dobbiamo esserne profondamente soddisfatti, nella consapevolezza che tale certificazione ha validità per tre anni e quindi non dovremo abbassare la guardia o meglio l'attenzione verso i nostri ospiti e la qualità di vita da garantire nelle residenze.

Il Presidente dell'APSP "Margherita Grazioli"
Renzo Dori

Mirko Bortoli

perito edile

Lon di Vezzano 39
telefono 0461 864444
fax 0461 864444



Si apre a Povo un punto per la riabilitazione

L'Azienda Pubblica di Servizi alla persona "Margherita Grazioli" ha aperto con il primo marzo la propria struttura riabilitativa a favore di tutta la popolazione. Da tempo si sta perseguendo l'obiettivo di fornire alla cittadinanza servizi sempre più qualificati e rispondenti ad una pluralità di necessità; la prima iniziativa è stata quella di aprire un punto prelievi per esami di laboratorio, la seconda è questa di effettuare prestazioni di recupero e rieducazione funzionale per cittadini di età superiore a 16 anni.

Il servizio è stato accreditato dalla Provincia Autonoma di Trento nel dicembre dell'anno scorso e l'attività funziona in regime di convenzione con l'Azienda Sanitaria Provinciale. Tutte le attività verranno svolte all'interno della palestra della RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) particolarmente attrezzata per gli interventi di recupero e rieducazione funzionale situata al piano rialzato della struttura con ampio parcheggio all'esterno e facile accessibilità, priva di barriere architettoniche (via della Resistenza n. 63 Povo). Le prestazioni, effettuate da personale fisioterapista particolarmente qualificato, consistono in terapie fisiche o trattamenti e sono orientate alla prevenzione di danni secondari nelle patologie disabilitanti e al trattamento di disabilità segmentarie o transitorie.

Per richiedere un trattamento il cittadino, iscritto al Servizio Sanitario Provinciale, deve munirsi della prescrizione medica che sarà predisposta:

da un fisiatra per le prestazioni soggette a ticket o esenzione come indicato nell'elenco delle attività convenzionate e note allo stesso fisiatra;

dal medico di base per le prestazioni a pagamento secondo il tariffario predisposto dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "M. Grazioli" e in possesso del medico o facilmente reperibile presso la segreteria dell'Azienda.

Le prenotazioni possono essere effettuate:

recandosi presso la segreteria posta nella hall della RSA o telefonando la n. 0461 810688 dal lunedì al venerdì (esclusi festivi) dalle ore 7.30 alle 9.30



e dalle ore 16.30 alle 18.30.

Le prestazioni ambulatoriali in palestra sono effettuate:

dal lunedì al venerdì (escluso festivi) dalle ore 8.00 alle 9.00 e dalle ore 13.30 alle 16.30

Siamo certi che anche questa nuova iniziativa della nostra Azienda troverà il gradimento della cittadinanza favorendo nel contempo una sempre maggiore apertura della nostra struttura e delle sue grandi potenzialità nel settore dei servizi alla persona, verso il territorio.

Il Presidente dell'APSP "Margherita Grazioli"
Renzo Dori



Qualità e soddisfazione sui servizi erogati

*Resoconto dei monitoraggi effettuati nel corso del 2010
a cura della d.ssa Michela Toniolo*

Riportiamo qui di seguito buona parte del rapporto curato dalla Responsabile della Qualità; chi fosse interessato al testo originale completo lo può trovare sul sito aziendale www.apspgrazioli.it

Anticipando quello che diverrà un appuntamento annuale più esaustivo dal 2011 in poi, in virtù degli impegni dichiarati nella Carta dei Servizi, l'Azienda fornisce i dati in merito agli esiti delle verifiche relative alla qualità dei servizi riscontrata ed alla soddisfazione espressa dagli utenti durante l'anno 2010.

Per raccogliere le opinioni, le proposte, le richie-

ste e le segnalazioni da parte dell'utenza, l'Azienda ha individuato alcuni strumenti di ascolto particolarmente efficaci:

Il focus group ovvero dei gruppi di ascolto di alcuni residenti (6 - 8) chiamati ad approfondire argomenti relativi alla qualità dei servizi offerti alla presenza del responsabile della qualità e di un coordinatore; lo stesso strumento viene utilizzato anche con i familiari.

Incontri "vita in struttura" con i residenti della RSA e la presenza di un educatore psico-sociale, ove vengono registrate esigenze, desideri, richieste, vissuti e segnalazioni espressi dai residenti.

Tab. 1 riepilogo iniziative

Ambito	Tipologia	Numero previsto	Numero effettuato	Frequenza
RSA	Focus group residenti	3	3	annuali
	Incontri "la vita in struttura"	18	18	annuali
	Focus group familiari	3	3	annuali
	Incontri condivisione familiari pazienti NAMIR (stati vegetat.)	1	1	semestrale
	Panel residenti, familiari e personale	2	2	annuali
	Monitoraggi "come ha mangiato oggi"	9	9	quotidiano
Centro Diurno	Monitoraggi "come ha mangiato oggi"	1	1	quotidiano
	Focus group utenti	3	3	annuali
	Incontro verifica servizio con familiari	1	1	annuale
Alloggi Protetti	Monitoraggi "come ha mangiato oggi"	1	1	quotidiano
	Punto ascolto	1	1	settimanale
Centro Servizi	Incontro presentazione piano attività	1	1	annuale

Arch. Ivo Fadanelli
Studio di Architettura

Via Oss Mazzurana 54 - 38100 Trento
tel. 0461 234401 - fadanelliivo@tin.it
Associato al Consorzio Politecnico



Il Panel che è uno strumento di verifica della qualità della ristorazione, è composto da familiari, residenti e personale che pranza con i residenti e poi esprime la propria opinione su una scheda di valutazione.

Incontri di condivisione dedicati a familiari o utenti in occasione della pianificazione o verifica o rendicontazione di un servizio.

Il punto d'ascolto è uno spazio offerto ai residenti degli alloggi protetti come occasione per formulare proposte e segnalazioni al personale incaricato.

La raccolta dei moduli di monitoraggio consente di verificare in modo sistematico i giudizi di qualità presso gli utenti di ogni singolo servizio o settore di attività. Con le iniziative indicate in tab. 1 è stato possibile registrare la qualità percepita anche in aspetti peculiari dei servizi erogati ed è stato possibile intraprendere azioni di miglioramento oltre che assecondare nuove proposte indicate dagli utenti/residenti.

Come si può riscontrare nei dati riportati nella tabella 1, nel corso del 2010 sono stati rispettati gli impegni relativi all'ascolto del cliente.

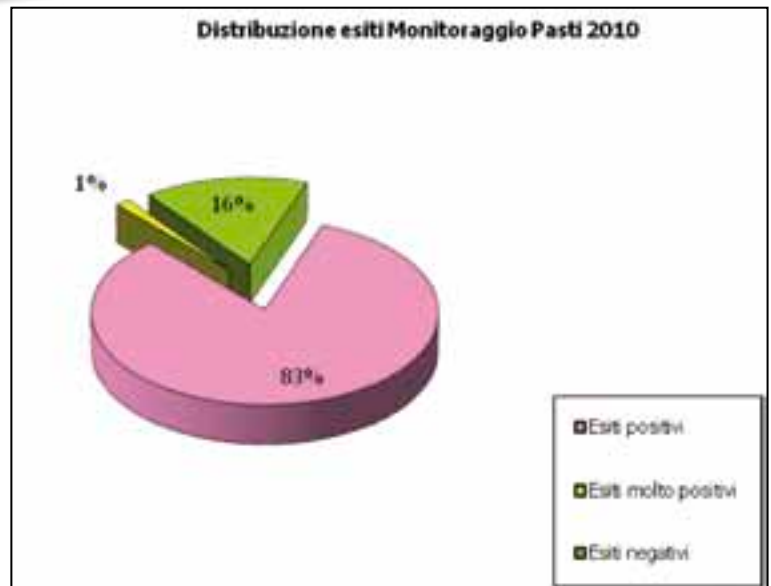
I risultati delle verifiche sulla qualità nel corso del 2010

Residenza Sanitaria Assistenziale

Ristorazione: sono stati effettuati 4 focus group riservati ad utenti e residenti, sono state raccolte segnalazioni dai residenti durante gli incontri di "Vita in struttura". Il monitoraggio pasti attivo quotidianamente nel corso dell'anno ha dato il seguente esito:

Pulizia ambienti: effettuate 4 verifiche con risultato soddisfacente circa la qualità accertata rispetto a quella attesa; è stato concordato qualche aspetto di miglioramento con i responsabili della ditta appaltatrice. Raccolto il livello di soddisfazione in 2 focus group con residenti e 2 con i familiari.

Guardaroba: garantisce la tempestività previ-



sta della presa in carico dei capi di vestiario all'ingresso dell'ospite ed in giornata vengono personalizzati con etichetta e riposti nell'armadio della stanza.

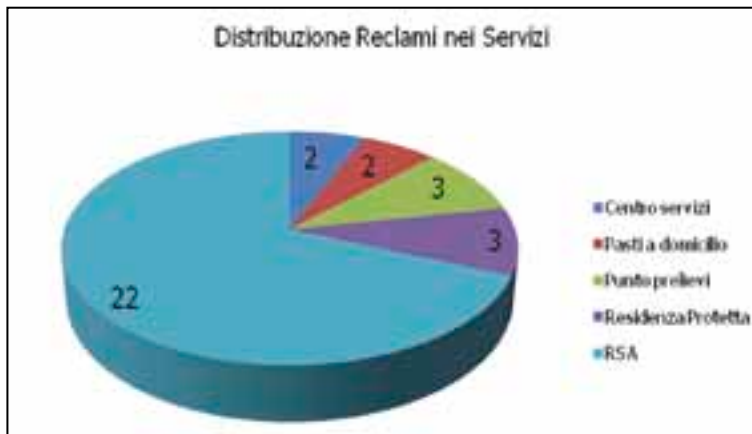
Servizi assistenziali e di cura della persona: per tutti i 75 nuovi ingressi avvenuti nel corso dell'anno sono stati garantiti i colloqui pre-ingresso, la stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) all'ingresso e la rivalutazione del PAI da parte dell'equipe dopo circa un mese dall'ingresso; la visita medica entro il primo giorno dall'ingresso è stata effettuata per 73 nuovi ospiti ed anche la visita fisioterapica entro due giorni dall'ingresso è stata effettuata per 73 ospiti. Nel corso del 2010 sono poi stati convocati i residenti ed i familiari 2 volte per la verifica-illustrazione semestrale del PAI da parte dell'equipe.

Qualità della vita residenziale: i fattori di qualità residenziale esplorati sono molti e ognuno consente di approfondire gli aspetti importanti della vita in struttura (la salute, la libertà, l'umanizzazione, l'operosità, la socialità, ecc.). La valutazione, sulla base degli ambiti previsti anche dal marchio Qualità & Benessere (UPIPA), ha consentito di individuare aspetti di miglioramento e aspetti di qualità in essere da difendere. Corsi di formazione organizzati per il personale durante il 2010 hanno consentito di elevare ulteriormente la

Cainelli Luca

**Pavimento in legno o Pvc - Rivestimenti
Controsoffitti - Levigatura e verniciatura parquet**

Via Casal 173/b, Sopramonte TN, tel. e fax 0461 865256



preparazione professionale rispetto a molteplici tematiche quali l'accoglimento del nuovo residente, la personalizzazione dell'assistenza, l'accompagnamento nelle cure di fine vita, la bioetica e la costruzione di una carta dei Valori etici e la istituzione di un Comitato Etico.

Servizi di cura della persona: È stata garantita la prestazione di igiene straordinaria con bagno assistito con una frequenza media di 2,9 bagni/mese; sono state inoltre effettuate prestazioni di cura dei capelli ogni bimestre per gli uomini e ogni 40 giorni per le donne. Sono inoltre state effettuate ben 681 prestazioni di cura estetica del piede soddisfacendo tutte le richieste avanzate dagli ospiti..

Partecipazione e ascolto dei residenti e familiari: Sono state attivate le forme sistematiche di ascolto dei residenti e dei loro familiari e nel corso d'anno è stato approvato il nuovo regolamento per l'elezione del Comitato dei residenti e familiari.

Alloggi Protetti

Servizi alberghieri: È stato effettuato il servizio di pulizie periodiche per ogni alloggio ed è stata attivata per i richiedenti la fornitura del pasto presso il Centro Diurno. È stata inoltre garantita per tutto l'anno la presenza di un operatore con passaggio serale per la buona notte e verifica se tutto procede al meglio nonché il sistema di chiamata in caso di bisogno verso la RSA.

Ascolto dei residenti: il punto di ascolto è stato attivato tutte le settimane con la presenza di un operatore incaricato.

Centro Diurno

Presa in carico dell'utente: Il 94% degli inserimenti è avvenuto entro i 7 giorni lavorativi dal colloquio, con una media pari a 3,5 giorni (previsione minimo 2 gg - max 5 gg).

Servizi alberghieri: Monitoraggio quotidiano sulla qualità del pasto con riscontro positivo circa la qualità della ristorazione. Soddisfazione è pure stata manifestata dai residenti circa la cura delle pulizie dei locali.

Partecipazione degli utenti: Ogni utente partecipa alla decisione circa il programma di presenza nel Centro e condivide con l'equipe il Piano educativo (piano delle attività).

Punto Prelievi

Per questo servizio l'Azienda che fornisce in media 207 prestazioni al mese, ha previsto di poter garantire ridotti tempi di attesa dall'accettazione alla esecuzione del prelievo; i dati attuali ci consentono di escludere prestazioni effettuate nel corso del 2010 che abbiano richiesto tempi complessivamente maggiori di 30 minuti (dall'accettazione a prelievo attuato).

Pasti esterni

Sono state riscontrate nell'anno due segnalazioni di mancato gradimento tramite telefono e moduli modulo reclamo.

Reclami e suggerimenti

Nel seguente schema viene evidenziato come i 32 reclami o segnalazioni complessivi ricevuti nell'anno 2010 sono distribuiti rispetto ai vari settori di attività.

Prossimo appuntamento nella primavera del 2012 per dare riscontro degli standard dei servizi pubblicati con gli esiti delle verifiche di qualità riscontrata e percepita nel corso del 2011.

La Responsabile Qualità

RIZZOLI CLAUDIO

IDROTERMICA

impianti termoidraulici, condizionamento,
gas, energia alternativa

Via Madonna della Corona 10
38100 Povo TN
cellulare 333 3505785
fax 0461 916389



La giornata di un operatore socio sanitario

a cura di Antonio Bernabè

Come suggerisce la parola, l'operatore socio-sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale che in quello sanitario, nelle Residenze sanitarie assistenziali, nei Centri diurni, nelle Residenze protette, in ambiente ospedaliero oppure a domicilio della persona assistita. Il suo intervento si caratterizza in relazione a tali contesti, nei quali si differenzia per livelli di responsabilità e per aree di autonomia.

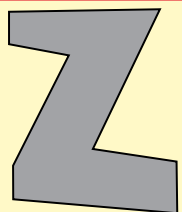
Il profilo dell'Operatore sociosanitario - OSS - è polivalente ed è quello di un operatore in grado di intervenire nelle situazioni caratterizzate dalla mancanza di autonomia psicofisica dell'assistito, con un approccio che privilegia l'attenzione alla persona, alle sue esigenze e alle sue residue capacità.

Nella Residenza sanitaria assistenziale l'operatore sociosanitario affianca gli anziani nelle attività della vita quotidiana. Egli ne conosce le abitudini, le preferenze, le necessità prioritarie. Stabilisce con gli ospiti relazioni significative e funge da supporto agli anziani per mantenerne l'operosità, stimolarne la memoria e favorire la cura di sé e dei propri interessi.

Considerata l'importanza del lavoro svolto da questi operatori, abbiamo deciso di farci raccontare la giornata-tipo da una di queste operatrici

sociosanitarie che presta la sua attività nella nostra RSA "Margherita Grazioli" di Povo.

"Mi alzo all'alba quando il mio turno giornaliero inizia alle ore 6,30. Il primo impegno, appena entrata in servizio, è un'attenta lettura delle consegne. Li trovo scritto le cose di rilievo accadute nel nucleo ai miei ospiti dal giorno precedente, quando ho lasciato il servizio. A seguire mi dedico ad uno dei più rilevanti impegni della giornata: le alzate. Il nucleo dove io lavoro accoglie dai 20 ai 24 ospiti e per rispondere alle loro esigenze è prevista la presenza di tre OSS. Dico "è prevista" perché non è raro trovarsi soltanto in due, affiancate da un part-time. Faccio alzare gli anziani non autosufficienti - la stragrande maggioranza - e per farlo in tutta sicurezza cerco di lavorare in coppia. Quando le alzate sono a buon punto, una di noi si stacca per recarsi in cucinetta a preparare le colazioni che iniziano alle 8,30 e che ci impegnano per circa un'ora. Dopo colazione gli ospiti si fermano per qualche tempo in saletta. È questo il momento più adatto per rifare i letti, le camere e - se necessario - dar seguito alle "secondo alzate". Un'altra oretta se ne è andata, sono



Impianti tecnologici ZORZI geom. Mario Srl

Via di Campotrentino 92 - 38100 Trento - E-mail: segreteria@zorzigeommario.191.it

Elettroluce^{snc} di Saltori Mariano e C.

impianti elettrici civili e industriali

Via Paludi 32/4 - 38100 Gardolo TN - tel. 0461 993811 - fax 0461 993887 - e-mail info@elettroluce.it



a mezza mattina ed è già tempo di riportare a letto gli anziani per i quali è prevista un'alzata ridotta a causa della loro condizione fisica. Dopo colazione, nel frattempo, con altri operatori mi prendo cura dei bagni agli ospiti seguendo la turnazione prevista: in una mattinata facciamo di solito il bagno a quattro anziani. Ci diamo una mano a vicenda per essere possibilmente in coppia quando dobbiamo aiutare persone gravemente debilitate. Alle 11,15 comincio la preparazione del pranzo in sala (preparazione dei vassoi, dei frullati, ecc.) e subito dopo mi occupo della distribuzione dei pasti nelle camere di chi rimane a letto. Quando tutto è pronto, la mia collega si ferma in sala da pranzo, mentre io mi sposto di camera in camera per aiutare ed imboccare i miei ospiti, che talora hanno bisogno di essere motivati per mangiare qualcosa. Anche questo è un momento delicato e la fretta è la peggior consigliera. Il tempo del pranzo si porta via un'altra ora e si conclude con il ritiro dei vassoi nel carrello pietanze, carrello che porto da basso in cucina. Passano pochi minuti e sono di nuovo occupata ad accompagnare gli ospiti nelle loro camere e metterli a letto. Ho appena il tempo di scrivere le consegne prima che il mio turno termini alle 13,30.

Quando faccio il turno del pomeriggio, lavoro in RSA dalle 13,30 alle 20,30. Anche in questo caso inizio a svolgere le mie mansioni soltanto dopo aver letto le consegne. Alle 14,00 comincio a fare le alzate portando gli anziani nelle salette. Il mansionario

prevede che al pomeriggio esegua la pulizia di due carrozzine. Con le colleghe ci organizziamo per fare il bagno ad altri quattro ospiti. Alle 15,30 c'è la merenda, ma prima in cucinetta preparo i frullati ed il caffè latte da distribuire alle persone che mi sono affidate. Mentre gli animatori ed i volontari intrattengono in sala gli ospiti, faccio la pulizia della cucinetta, riprendo il giro dei letti e mi compete pulire e disinfettare scatolette, spazzolini da denti, rasoi e quant'altro serve per la pulizia personale degli anziani del mio nucleo. Alle 17,00 rimetto a letto qualche ospite che non può star seduto troppo a lungo. Alle 18,00 sono nuovamente in cucinetta per la cena che distribuisco agli ospiti tra le 18,30 e le 19,15. Come a pranzo, mi organizzo con la collega per coprire le necessità sia di chi è a tavola, come di coloro che mangiano in camera. Dopo cena preparo gli ospiti per la notte mettendoli a letto. Quando ho finito il mio giro, sono già le 20,15. Scrivo le consegne e il mio turno serale è terminato.

Tralascio di parlare del turno di notte, perché ovviamente c'è una diversa utilizzazione e distribuzione del personale.

Mi sono limitata a descrivere in maniera schematica e direi quasi "asettica" le attività di routine dei due turni di lavoro che svolgono coloro che ricoprono la mia stessa qualifica. Ma il resoconto sul mio lavoro in RSA non è completo. Mancano, infatti, le azioni spicciolate, quelle rivolte alla vita quotidiana, come l'igiene corporea, l'idratazione, il posizionamento, l'osservazione costante dei miei anziani, attività indispensabili per segnalare tempestivamente al personale diplomato anomalie e cambiamenti. Mancano le periodiche riunioni, le conferenze, i corsi di aggiornamento. Nello scandire cronologico delle mie azioni, non ho messo il tempo pazientemente dedicato a stabilire rapporti di fiducia tra me operatore e i miei ospiti, in mancanza dei quali il mio operare si svilisce ad uno sterile procedimento burocratico.



RIZZOLI ALESSANDRO impianti termo idraulici

condizionamento - energia alternativa - gas

Via San Pio X, 44 - 38100 Trento
e-mail roaeli@alice.it - cellulare 339 2706012





Anche gli anziani sono utili alla nostra società

Dal quotidiano "l'Adige" del 15 marzo u.s. riportiamo un interessante intervento di Gianni Poletti dal titolo: Più anziani che giovani: utilizziamoli

Sono oltre 100 mila i trentini di 65 anni e oltre (il 19,3% della popolazione residente), più dei minorenni (18,3%). Ogni 10 giovani fino a 14 anni ci sono in provincia 126 anziani che hanno superato i 65. Il dato ci invita a porre qualche domanda sull'impegno amministrativo e finanziario che l'ente pubblico applica a questa fascia di età ma anche sul ruolo sociale e sulla funzione valoriale che essa può svolgere. La vecchiaia non è una colpa, sebbene ne parliamo malvolentieri. È certamente l'età del disincanto: "Chi vive tanto da veder passare due o addirittura tre generazioni di uomini - scrisse Schopenhauer a metà dell'Ottocento - si sente come uno spettatore che, durante la fiera, assiste alle esibizioni di saltimbanchi di ogni specie nei loro baracconi, standosene seduto a guardare lo stesso spettacolo per due o tre volte di seguito: i numeri erano studiati per una sola rappresentazione e, una volta scomparse l'illusione e la novità, non fanno più alcun effetto".

Sulle panche dei nostri paesi si vedevano, fino a qualche anno fa, dei vecchi intenti unicamente a osservare ciò che passava davanti ai loro occhi. Il loro sguardo, più spesso, era rivolto verso l'interno, alle immagini che emergevano nel loro animo. Potevano starsene lì per ore e ore a contemplare la natura; la bellezza degli alberi e dei fiori, i colori, i profumi e le armonie delle stagioni. Mentre osservavano il presente non avevano bisogno di parlare in continuazione del passato, lasciavano emergere antichi ricordi custoditi come un tesoro prezioso. In loro le stagioni trascorse continuava-



no a vivere e si facevano presente.

Oggi le cose sono cambiate. Si invecchia più tardi e ciò consente a molti di continuare a servire più a lungo; si dice spesso che molto welfare locale è assicurato proprio dai pensionati. Spesso tuttavia l'anziano si vede relegato in spazi sempre più appartati e isolati. È arduo trovare luoghi in cui egli, collocandosi ai bordi del sistema lavorativo, vive la rasserenante partecipazione alla vita della natura, che era del tutto spontanea in un ambiente prevalentemente contadino. Oggi sono scomparse le vecchie panche della contrada, i filò delle stalle e dei cortili, la "lisciva" fatta assieme, il bucato alla fontana di piazza, luoghi e tempi attorno ai quali girava la comunicazione del paese e dove i vecchi trovavano una naturale integrazione. Nella società del rendimento e del consumo, del profitto e del denaro, gli uomini sono produttori e consumatori. Il vecchio non produce per il mercato e, per di più,





consuma meno: quindi è messo fuori gioco. Perciò i pubblici amministratori devono riflettere e chiedersi quali spazi di aggregazione sia opportuno inventare e sostenere per gli anziani. Perché la persona che ha lasciato il mondo della produzione ha ancora un senso, come lo hanno tutte le stagioni dell'anno, che sono immagini delle età della vita, così come ha un significato ognuna delle parti del giorno: l'alba, il mattino, il meriggio, la sera e il tramonto. Ciascuna ha i suoi colori, le sue atmosfere, le sue utilità per il sistema.

Nell'isola di Bali si narra che gli abitanti di uno sperduto villaggio di montagna erano soliti immolare i loro vecchi per poi nutrirsi. Ma giunse purtroppo il giorno in cui non c'era più alcun vecchio a disposizione e così anche tutte le antiche tradizioni andarono perdute. Accadde che essendo stato deciso di costruire un grande edificio per le riunioni pubbliche, al momento di utilizzare i tronchi d'albero, abbattuti a quello scopo, nessuno ricordava più come disporli correttamente, e ciò procurò una serie di gravi inconvenienti. Si fece allora avanti un giovane assicurando di avere a portata di mano la soluzione, purché tutti si impegnassero d'ora in poi a non uccidere più alcun vecchio. Ottenuta la promessa, il giovane presentò pubblicamente suo nonno, che aveva tenuto fino allora ben protetto in un nascondiglio segreto. Quel vecchio seppe spiegare agli artigiani come edificare al meglio la casa, quali tronchi andavano posti alla base, quali nella parte superiore.

La vecchiaia è l'età in cui ci si sente inutili, ma altri possono ancora godere di noi, perché c'è anche un'utilità non immediata, nascosta. Una tradizione taoista cinese racconta di un maestro carpentiere che disse al suo garzone: "Sai perché quest'albero è diventato così grande e vecchio?", "No... per-

ché?" - chiede il giovane. E il maestro: "Perché è inservibile. Se fosse stato utile, già da molto tempo lo avrebbero abbattuto, ridotto in assi e usato per costruire letti e tavoli. Ma poiché non serviva, lo si è lasciato crescere. Per questo ora è così frondoso e possiamo riposarci alla sua ombra".

Ben vengano perciò le proposte e i progetti che offrono alle persone anziane occasioni per ritrovarsi, stare assieme e seguire percorsi culturali, anche quando le cose che si imparano sono poche e vengono presto dimenticate. Nei giorni scorsi, a conclusione di un corso dell'università della terza età e del tempo disponibile, ho aperto una discussione sulla validità dell'iniziativa. Un arzillo novantenne ha osservato: "Se io sono come sono, lo devo anche a questi corsi". C'è bisogno quindi che l'ente pubblico, dopo essere intervenuto per le scuole dei bambini e lo sport dei giovani, abbia un atteggiamento positivo e incoraggiante nei confronti delle iniziative per gli anziani. Anche i denari spesi per la cosiddetta terza età sono investimento, perché prevenivano malanni e patologie, che comportano sempre elevati costi sociali, e mantengono una riserva di esperienze e valori a cui possono attingere le età più giovani e che possono servire anche all'emarginante mondo della fabbricazione delle merci e della gestione dei servizi.

Gli psicologi indicano alcune condizioni per vivere la saggezza senile. Parlano della necessità di accettare se stessi e la propria esistenza (che vuol dire riconciliarsi col passato e accettare i propri limiti, acconsentire di venire progressivamente accantonati, convivere con la solitudine), di esercizio del distacco (dal possesso, dalla salute, dalle relazioni, dalla sessualità, dal potere). Il distacco dall'io comporta che ci si convinca di non essere più al centro dell'interesse generale, di non essere più considerati necessari, di non avere più potere né alcuna influenza. Si concretizza in un dire "sì" al progressivo impoverimento, a un declino amaro e inesorabile che è addolcito solo se viene sperimentato nel calore di una comunità. Il silenzio della vecchiaia è un riflettere su ciò che è stato e su ciò che è. È il tacere davanti al mistero della vita e della morte. È un riposizionare gli accenti su quello che veramente vale e che il mondo produttivo e consumista non sa più vedere.



19a Giornata mondiale del Malato

Il giorno 11 febbraio 2011 anche noi al “M. Grazioli” abbiamo celebrato la 19a Giornata mondiale del Malato, con la celebrazione della Messa e l'unzione degli infermi.

In quell'occasione abbiamo riflettuto sul messaggio del Papa Benedetto XVI, che ci è sembrato particolarmente toccante. Eccone il testo:

In quell'occasione abbiamo riflettuto sul messaggio del Papa Benedetto XVI, che ci è sembrato particolarmente toccante. Eccone il testo

Cari fratelli e sorelle!

Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti “la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rap-

porto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana” (Lett. enc. Spe salvi, 38). Le iniziative che saranno promosse nelle singole Diocesi in occasione di questa Giornata, siano di stimolo a rendere sempre più efficace la cura verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania.

[...] Cari ammalati e sofferenti, è proprio attraverso le piaghe del Cristo che noi possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore. Ci ha indicato, allora, che la via della pace e della gioia è l'Amore: “Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Gv 13,34). Cristo, vincitore della morte, è vivo in mezzo a noi. E mentre con san Tommaso diciamo anche noi: “Mio Signore e mio Dio!”, seguiamo il nostro





Maestro nella disponibilità a spendere la vita per i nostri fratelli (cfr 1 Gv 3,16), diventando messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione.

San Bernardo afferma: "Dio non può patire, ma può compatire". Dio, la Verità e l'Amore in persona, ha voluto soffrire per noi e con noi; si è fatto uomo per poter com-patire con l'uomo, in modo reale, in carne e sangue. In ogni sofferenza umana, allora, è entrato Uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; in ogni sofferenza si diffonde la con-solatio, la consolazione dell'amore partecipe di Dio per far sorgere la stella della speranza (cfr Lett. enc. Spe salvi, 39).

A voi, cari fratelli e sorelle, ripeto questo messaggio, perché ne siate testimoni attraverso la vostra sofferenza, la vostra vita e la vostra fede.

Guardando all'appuntamento di Madrid, nel prosimo agosto 2011, per la Giornata Mondiale della Gioventù, vorrei rivolgere anche un particolare pensiero ai giovani, specialmente a coloro che vivono l'esperienza della malattia. Spesso la Passione, la Croce di Gesù fanno paura, perché sembrano essere la negazione della vita. In realtà, è esattamente il contrario! La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Dal cuore trafitto di Gesù è sgorgata questa vita divina. Solo Lui è capace di liberare il mondo dal male e di far crescere il suo Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo (cfr Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2011, 3). Cari giovani, imparate a "vedere" e a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente in modo reale per noi, fino a farsi cibo per il cammino, ma sappiatelo riconoscere e servire anche nei poveri, nei malati, nei fratelli sofferenti e in difficoltà, che hanno bisogno del vostro aiuto (cfr ibid., 4). A tutti voi giovani, malati e sani, ripeto l'invito a creare ponti di amore e solidarietà, perché nessuno si senta solo, ma vicino a Dio e parte della grande famiglia dei suoi figli (cfr Udienza generale, 15 novembre 2006).

Contemplando le piaghe di Gesù il nostro sguardo si rivolge al suo Cuore sacratissimo, in cui si manifesta in sommo grado l'amore di Dio. Il Sacro Cuore è Cristo crocifisso, con il costato aperto dalla lancia dal quale scaturiscono sangue ed acqua (cfr Gv

19,34), "simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingano con gioia alla fonte perenne della salvezza" (Messale Romano, Prefazio della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù). Specialmente voi, cari malati, sentite la vicinanza di questo Cuore carico di amore e attingete con fede e con gioia a tale fonte, pregando: "Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi" (Preghiera di S. Ignazio di Loyola).

Al termine di questo mio Messaggio per la prossima Giornata Mondiale del Malato, desidero esprimere il mio affetto a tutti e a ciascuno, sentendomi partecipe delle sofferenze e delle speranze che vivete quotidianamente in unione a Cristo crocifisso e risorto, perché vi doni la pace e la guarigione del cuore. Insieme a Lui vegli accanto a voi la Vergine Maria, che invociamo con fiducia Salute degli infermi e Consolatrice dei sofferenti. Ai piedi della Croce si realizza per lei la profezia di Simeone: il suo cuore di Madre è trafitto (cfr Lc 2,35). Dall'abisso del suo dolore, partecipazione a quello del Figlio, Maria è resa capace di accogliere la nuova missione: diventare la Madre di Cristo nelle sue membra. Nell'ora della Croce, Gesù le presenta ciascuno dei suoi discepoli dicendole: "Ecco tuo figlio" (cfr Gv 19,26-27). La compassione materna verso il Figlio, diventa compassione materna verso ciascuno di noi nelle nostre quotidiane sofferenze (cfr Omelia a Lourdes, 15 settembre 2008).

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Mondiale del malato, invito anche le Autorità affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi, e, rivolgendo il mio pensiero a tutte le Diocesi, invio un affettuoso saluto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai seminaristi, agli operatori sanitari, ai volontari e a tutti coloro che si dedicano con amore a curare e alleviare le piaghe di ogni fratello o sorella ammalati, negli ospedali o Case di Cura, nelle famiglie: nei volti dei malati sappiate vedere sempre il Volto dei volti: quello di Cristo.

A tutti assicuro il mio ricordo nella preghiera, mentre imparto a ciascuno una speciale Benedizione Apostolica.



I consigli dell'orto... Lino e... quelli di Frate Indovino

Il periodo di luna calante va dal 19 marzo al 3 aprile.

Si possono fare queste semine in serra chiusa e riscaldata:

Asparago - Bieta a coste - Barbabietola - Basilico - Carota rossa rotonda e gialla a tubo - Cavolo agostese - Cetriolo gigante -

Cicoria da taglio - Cipolla oro e bianca - Scalogno - Finocchio - Indivia - Lattuga trentina - Barba del frate - Melanzana a pigna - Peperone rosso e giallo - Pomodoro cuore di bue e liscio - Porro - Prezzemolo - Ravanello - Sedano a costa larga - Spinacio - Zucchine.

Qualcuno dice che si possono seminare alcuni ortaggi come pomodori, melanzane, cavolfiori e altri in periodo di luna crescente ma io, che seguo l'insegnamento dei nostri nonni e padri, non ci credo.

Lino Eccher

Da "I consigli di Frate indovino 2011"

Mese Di Marzo

Le Semine

in ambiente protetto: sedano, basilico, prezzemolo, lattughe di ogni varietà, rucola, cocomeri, meloni, zucchine, cetrioli, pomodori, peperoni, melanzane, fagiolini nani precoci.

Semine in terreno aperto: aglio, cipolla, porro e scalogno, lattughe, agretti, spinaci, bieta, carota, cavoli estivi. Interrate le nuove piantine di fragole innaffiando abbondantemente; seminate le patate avendo l'attenzione di coprirle bene.

Giardinaggio

Cominciate a togliere le protezioni alle piante in vaso da portare all'aperto, concimando e ricolmando di terra e, se necessario, anche rinvasando.



Concimate le rose, recidete i fiori appassiti delle bulbose a fioritura precoce, cominciate a "sfalciare" regolarmente il tappeto erboso. Eseguite talee di rose e di fucsie. Seminate all'aperto campanelle, bocche di leone, salvia splendens, zinnie, petunie. Preparate i nuovi vasi di crisantemi utilizzando i germogli delle vecchie piante.

Mese Di Aprile

Nell'orto

Date aria alle coltivazioni in ambiente protetto, utilizzando le ore più calde. Letamate e sarchiate asparagiate e carciofaie. Cominciate ad acclimatare le piantine da trapiantare in ambiente aperto (peperoni, pomodori, melanzane, basilico, sedano, zucchine, cocomeri, cetrioli). Rincalzate le patate.

Le Semine In ambiente protetto

Continuare come nel mese di Marzo, poi, condizioni meteorologiche permettendo, passate a coltivare in terreno aperto.

Semine in terreno aperto

fagiolini nani e rampicanti, lattughe di ogni genere, cicorie da taglio, ravanelli, rucola. A mese inoltrato iniziate a trapiantare zucchine, cetrioli, meloni, cocomeri, sedano, pomodori, melanzane, peperoni, basilico. Seminate il granoturco da orto. Munite di sostegno i piselli.

Giardinaggio

Continuate i regolari sfalci del tappeto erboso. Mettete a dimora bulbi e rizomi a fioritura estiva. Trapiantate tutte le varietà semirustiche a decorso annuale: petunie, zinnie, astri, begonie, campanelle, viole e simili. Potate gli arbusti sfioriti, eseguite le necessarie colmature ai vasi da portare all'esterno.



Novità sul sito internet

Segnaliamo alcune novità sulla pagina aziendale del sito internet: chi digita www.apspgrazioli.it troverà sulla pagina iniziale in alto a destra, sotto l'immagine, "una freccia" con la scritta



“Albo”, cliccando si accederà ad una finestra che contiene quattro opzioni “Atti amministrativi” - “Bandi e gare” - “Concorsi e selezioni” - “Avvisi”. Mentre le voci bandi e gare, concorsi e selezioni erano già presenti nel sito la novità è rappresentata dalle voci “Atti amministrativi e avvisi”. Entrando in atti amministrativi troverete archiviati tutti gli atti e delibere aziendali distinti per delibere del Consiglio di Amministrazione, decreti del Presidente, determine del direttore generale e determine del dirigente economo.

Ogni cittadino interessato potrà quindi visionare gli atti che in precedenza erano solo pubblicati sull'albo aziendale posto all'interno della struttura. È un ulteriore passo importante per rendere sempre più trasparente la gestione amministrativa dell'Azienda e per consentire a tutti di approfondire la conoscenza delle attività dei vari settori in cui si articola e delle decisioni che vengono assunte per garantire funzionalità e qualità nei servizi offerti alla cittadinanza.

La lettera di due stagiste

Giorgia e Houria sono due studentesse dell'Istituto Don Milani di Rovereto, ad indirizzo sociale. Ogni anno questa scuola manda alla RSA di Povo studenti per periodi di stage, che di solito durano tre settimane. Al termine gli studenti preparano una tesina che riguarda l'attività svolta nella nostra struttura e che viene poi valutata dai loro insegnanti.

Questa è la lettera che una coppia di stagiste ci ha inviato:

“Questo stage è stato veramente una bella magia, una bella scoperta. Venendo qui il primo giorno ci aspettavamo un ambiente diverso, un clima non così sereno e familiare. Ci avete subito ospitate in maniera tanto calorosa, facendoci sentire subito a

nostro agio. Grazie di cuore!

I residenti, la maggior parte di loro almeno, ci hanno accolte entusiasti, i sorrisi e le chiacchiere con loro nascevano spontanei, abbiamo ritrovato la bellezza di imparare e conoscere, sono riusciti a trasmetterci immagini e avvenimenti lontani dalla nostra realtà, sono riusciti a farci scavalcare alcuni pregiudizi forti che avevamo sulla loro casa. Sono venute fuori emozioni forti e in sole tre settimane ci siamo davvero affezionate a questa vostra famiglia allargata. Ci avete arricchite come persone, fatte crescere e migliorate. Abbiamo capito che questa scuola è per noi, grazie al vostro aiuto e a questa bella esperienza. È stata una meraviglia conoscere certe persone, intelligentissime e ancora piene di vita... una gioia!

Grazie per questo piccolo cammino fatto insieme, per questa bellissima esperienza!

Houria e Giorgia





La vita in uno scatto

Premiati gli "attori" che hanno contribuito alla buona riuscita della mostra fotografica organizzata dalla RSA "Margherita Grazioli" e dal Centro Diurno di Povo.

a cura di Antonio Bernabè

Mercoledì 16 febbraio u.s. al Centro Polifunzionale di Povo si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi a coloro che hanno collaborato alla mostra "La vita in uno scatto" svoltasi nell'ottobre dello scorso anno.



Il progetto aveva lo scopo - ha esordito il curatore dell'iniziativa sig. Roberto Maestri - di valorizzare il vissuto di ciascun anziano desideroso di condividere con altri le immagini e i racconti della propria vita, e quello di favorire la partecipazione e la relazione tra le persone che vivono all'interno delle nostre due strutture assistenziali.

Salutando le autorità e tutti i convenuti, il presidente dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona Renzo Dori si è complimentato con i promotori, i collaboratori e soprattutto con gli ospiti e i familiari della RSA "M. Grazioli" e del Centro Diurno che hanno risposto numerosi e con entusiasmo alla proposta del Servizio animazione. Il progetto ha visto la preziosa collaborazione della Fondazione Museo Storico del Trentino, che ha prodotto un documentario nel quale alcuni dei nostri anziani raccontano le proprie storie, arricchite da immagini e suoni di repertorio.

L'Assessore provinciale alla cultura, Franco Panizza, e il Direttore del Museo Storico del Trentino Giuseppe Ferrandi hanno espresso parole di elogio per la riuscita dell'iniziativa che ha dimostrato quanto sia proficua la collaborazione tra Isti-



tuzioni che, nella diversità dei ruoli, concorrano a ricomporre un quadro unitario della comunità trentina.

È seguita la consegna di un attestato di riconoscimento alle persone che hanno collaborato al progetto e precisamente:

- per la collaborazione al filmato "Ricordi dalla collina" sono stati menzionati i signori: Enrico Lievore - Angelo Bampi - Liliana Zeni - Lina Feller - Vigilio Maltratti e Rina Broll;
- per la collaborazione prestata nella raccolta delle foto: Renata Ricci - Vittorio Failo - Angelina

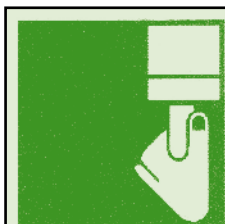


Pacher - Marcolina Gabrielli - Flora Girardi - Anna Chemelli - Pasqua Salizzoni - Giacomina Pucher - Maria Bonvecchio - Narcisa Palombi;

- per il contributo dato con i "racconti" menzione a: Alice Parisi - Annamaria Baldessari - Gabriella Paris e Andreatta;

- per aver assunto i panni dei "ciceroni" con i visitatori durante il periodo della mostra: Ernesto Joris e Anna Armellini

Dopo la proiezione del documentario, un ricco rinfresco ha concluso la simpatica serata.



ditta
Magelli snc
 di Magelli Sergio & C.
pittore

38100 Trento
 Passaggio Peterlongo 2
 tel. 0461 263377
 fax 0461 263377





tanto per ridere...

In fondo siamo
una risorsa per
la società.

È la società
che non è una
risorsa per noi.



... e divertirsi un po'

Grande concorso a premi

Ricchi premi riservati agli ospiti della Rsa e del Centro diurno che sapranno indicare le risposte esatte ad almeno uno dei due indovinelli.

Indovinello n. 1: Scende dalla nave prima dei passeggeri... e dei marinai... cos'è?

Indovinello n. 2: Più si tira e ... più si accorcia, cos'è?

Le soluzioni vanno consegnate agli operatori di animazione con indicato il nome dell'anziano; seguirà la premiazione con nome e foto del vincitore nel prossimo numero de "IL MELOGRANO"!!



Ecco i vincitori del concorso indovina indovinelli n° 12

ALL'INDOVINELLO n. 1: *“Sempre per casa giro e rigiro... chi mi spinge... chi mi tira... ficco il naso nello sporco... ma non crederete sia un porco... che cos'è?”*

Ha risposto esattamente: *“La scopa!”* Rosa Taiariol della residenza Genziana.

ALL'INDOVINELLO n. 2: *“Indovinate sapienti cos'è quella cosa che da tutte le parti mostra i denti?”*

Ha risposto esattamente: *“Il francobollo!”* Giovanna Contiero della residenza Genziana.

Ecco le foto dei vincitori con il meritato premio:



**Congratulazione alle vincitrici che dalla residenza
Genziana della RSA hanno voluto mandare a tutti
un segnale di simpatica competitività ...
FORZA CONTINUIAMO COSI' partecipare è facile !!!**



L'angolo della poesia

L'alberello

*Tutto pieno di gemme è l'alberello
in attesa di diventar verde smeraldo.
Lui è il mio ambitissimo gioiello
che mi rallegra il cuor oltre allo sguardo.
Arriva Pasqua e lui si è già agghindato
per festeggiar la santa ricorrenza.
Risorge il Cristo, così tanto amato,
benedicendo la verde sua opulenza.
E perdonando noi che, peccatori,
non sappiamo apprezzare ogni Suo dono.
Ingrati distruggiamo i Suoi tesori,
immeritevoli siam del Suo perdono.*

Agli operatori della "nostra casa"

*Ho scritto di tutto, di luna, sole e stelle
e, della terra, le mille e più storielle.
Dell'uomo tutto il ben, di come è fatto
ma pur dal primo all'ultimo misfatto.
Dedico questa rima, ben cosciente,
a chi sostiene nell'ultimo momento
quelli che non si aspettano più niente,
solo la morte facendo testamento.
Loro, con cure affettuose e care
asciugano le lacrime e il dolore,
da grandi pene sanno sollevare
infondendoci pur tutto l'amore.
Con sulle labbra sempre un gran sorriso
e le mani che sanno accarezzare,
avvicinano i vecchi al paradiso.
E noi? li dobbiamo solo ringraziare!*

Nonna Renata

Filastrocca del fannullone

*Lunedì che è il dì dopo la festa
Oh Dio, che mal di testa! Non posso lavorar!
Martedì mi siedo sulla soglia
ad aspettar la voglia che avrò di lavorar.
Mercoledì preparo i miei strumenti
Ahimé, che mal di denti! Non posso lavorar!
Giovedì che fa così bel tempo
davvero non mi sento di andare a lavorar.
Venerdì che è il dì della passione
mi metto in devozione, non posso lavorar.
Sabato sì che è un giorno buono
ma per un giorno solo che vale lavorar?*

Rosina Turco



ALPA s.r.l.

ristrutturazione interni, piccole costruzioni, scavi

loc. Montevaccino 31
38040 Trento
cellulare 348 6519480
telefono e fax 0461 990361



La mini Rubrica

a cura di Renzo Dori

Un pensierino...

Ho pensato a questa piccola rubrica perché alla persona anziana piace riflettere con calma sulle cose non certo per pigrizia, ma perché la riflessione richiede il suo tempo per produrre un pensiero che poi abbia un valore.

La malattia di questo tempo è quella di riflettere poco sulle cose; mentre chi ha vissuto a lungo e che di cose ne ha viste tante, si trova nella situazione ideale per confrontare fatti e storie per esprimere poi un proprio convincimento.

L'intento è quello di esercitare questa facoltà di giudizio, basata sull'esperienza di vita di ognuno, partendo da un piccolo pensiero prodotto da una persona nota o da un proverbio antico che ci può servire da sollecitazione.

Il pensierino su cui riflettere questa prima volta è di Bertrand Russel famoso filosofo britannico:

“Il problema dell’umanità è che gli stupidi sono strasicuri, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi”.

Riflettiamoci insieme per ricordare quante persone nella nostra vita si sono dimostrate “stupide” e quante “intelligenti”; ma questa frase ci ricorda

anche che le cose possono cambiare se qualcuno dubita che debbano essere proprio così e solo così; pensiamo alla ricerca quanta strada ha fatto in forza del dubbio; pensiamo alla nostra crescita a come siamo cambiati nel tempo proprio in forza del fatto che non eravamo “strasicuri” delle nostre idee; il dubbio, per molti sinonimo di incertezza, è invece motore di miglioramento delle condizioni dell’umanità; il dubbio non come incapacità di scegliere, di decidere, ma come interrogativo per ricercare una soluzione migliore, più avanzata.

Quante volte abbiamo avuto il dubbio se era possibile migliorare il rapporto con una persona e poi l’abbiamo migliorato; quante volte ci è sorto il dubbio se facevamo abbastanza e poi abbiamo fatto di più.

La nostra giornata può essere migliore non solo e non soltanto perché otteniamo ciò che vogliamo, ma anche perché abbiamo desiderato e voluto essere protagonisti di un miglioramento con consigli e suggerimenti non dando per scontato che non è possibile, che tanto nessuno ci ascolta.

Riflettiamoci insieme, parliamone...



**Portoni sezionali in legno
motorizzati o manuali**

Dimensione Legno

*Povo (TN)
Loc. Borino, Via Brenz 24
tel. 0461 810377*

Studio Tecnico Geom. ACHILLE MARZARI

38100 Trento - Via F.lli Fontana 6 - telefono 0461 827884 - fax 0461 1820724
e-mail achille.marzari@fastwebnet.it



Il cambio di stagione

di Innocenzina Groff

Ogni anno, quando finisce l'inverno e cambia la stagione, è come aprire la finestra su un mondo nuovo. Le giornate si allungano, il sole ci riscalda ogni giorno di più e c'è tanto da fare.

Si comincia col preparare l'orto, il terreno per le semine e i trapianti che poi, se curati bene, daranno verdura fresca e sana per tutta l'estate. Un pezzetto di terreno lo si usa per mettere a dimora qualche pianta di fiori belli e colorati che aiuteranno a rallegrare lo spirito. Un altro bel lavoretto di stagione è quello di cambiare la terra ai vasi di fiori che si metteranno sul terrazzino. Anche questa è una bella fatica, ma quando le piante fioriranno rigogliose e sorridenti, ci ringrazieranno riempiendoci il cuore di gioia. Ma il lavoro non è finito, ci sono le pulizie di Pasqua che sono abbastanza impegnative. Si pulisce bene tutta la casa: i lampadari, le finestre, porte, vetrate e pavimenti, i tappeti; una cura particolare alle tende e ai letti, ma più di tutto la cucina. Quando arriverà Pasqua ci sarà profumo di pulito in tutta la casa.

Non dimentichiamo però che prima della S. Pasqua c'è la quaresima e durante questo periodo si ricorda la Via Crucis di Gesù, facendola rivivere recitando il suo Martirio. Comincia con il bacio dell'Apostolo traditore e prosegue con dolore, umiliazioni, derisioni e grandi sofferenze, terminando con la morte di Gesù per crocifissione in mezzo ai due ladroni. Perdonaci Gesù per la sofferenza che ti abbiamo procurata.

A nominare i ladroni, mi ritorna in mente una mattina di tanti anni fa quando, entrando nella Chiesa Parrocchiale di Povo vidi un gruppetto di uomini dentro la chiesa a quell'ora insolita. Vidi venire verso di me uno di loro, il sacrestano che, piangendo disperatamente, mi disse che la notte i ladri avevano rubato la nostra Via Crucis. Sui muri della chiesa erano ben visibili i chiodi a cui erano appesi i quadri, le cornici vuote erano a terra appoggiate al muro. Me ne andai in fretta, avvilita e sgomenta ma con la speranza che i nostri quadri potessero tornare. Che grosso dispiacere ho provato! Da quel giorno ho sempre tenuto d'occhio



Due dei quadri recuperati della Via Crucis trafugata assieme all'originale di "Sant'Antonio da Padova con Bambino" del 1674 (questa è una copia). Il furto è avvenuto la notte tra l'1 e il 2 novembre 1978.

le pareti della chiesa con la speranza di rivederle abbellite dai quadri della Via Crucis e dopo alcuni anni finalmente, il mio desiderio è stato esaudito. Una mattina ho trovato la grande sorpresa, sulle pareti della chiesa c'era la Via Crucis! Non era quella di una volta ma un'altra, moderna e colorata. Molto bella, mi è subito piaciuta. Più di tutto mi ha colpita l'immagine che raffigura il Santo Sepolcro. Secondo me l'artista ha avuto un'ispirazione straordinaria nell'eseguirlo. Vedere quella grossa pietra che chiude il Sepolcro, non riuscendo a trattenere la luminosità emanata dal Corpo di Gesù giacente in attesa della Resurrezione, è semplicemente magnifico!

Anche noi siamo in attesa della Resurrezione perché la S. Pasqua è una bellissima festa per tutti e dopo il Signore viene a farci visita, trovando le piante fiorite e le case che profumano di pulito, la fede delle persone che sanno rispettarci e si vogliono bene, così all'Ascensione potrà tornare a casa felice.

Cari amici vi prego di perdonarmi se sono la solita pasticciona. Vogliatemi bene come io ne voglio a voi. Vi auguro una lieta S. Pasqua e tanta felicità.



Noi anziani e i 150 dell'unità d'Italia

1861 = nasce l'Italia 2011 = 150° anniversario della Repubblica italiana

17 Marzo 1861: Il Re Vittorio Emanuele assume per sé e i suoi successori il titolo di Re D'Italia.

Lettera di Cavour al Re...

Sire,

Tosto ch'io ebbi fatto conoscere al Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri sera la necessità di chiamare nei Consigli della Corona dei rappresentanti dell'Italia meridionale, i miei colleghi risolsero unanimi di deporre nelle



mani di V.M. le loro demissioni. A ciò fare furono indotti dal desiderio di lasciare libero il campo a V.M. nella solenne occasione che trattasi di costituire per la prima volta un Ministero che abbracciar deve tutte le parti d'Italia; ed ancora per un sentimento di reciproco riguardo.

In questo periodo fatto di dubbi sul festeggiare o meno l'anniversario dell'Unità D'Italia, il Centro Diurno e il Centro Servizi hanno deciso di dare alla ricorrenza un significato un po' speciale! Alcuni



Festi



Serramenti e Porte Blindate

**Produzione Porte Blindate
Serramenti in Alluminio Isolato
Facciate Continue**

www.festisistemi.it VILLA LAGARINA - TN Tel. 0464.412184



anziani hanno confezionato un collage, utilizzando come materiale la carta crespata, che riproduce la nostra cara e amata Italia. Gli anziani hanno voluto commentare ed esprimerci i loro pensieri che qui di seguito riportiamo:

“Dopo 150 anni potrebbe essere più unita”.

“Sono deluso! In questo periodo c'è da avere vergogna di essere italiani”.

“Bene per la festa, ma non sono 150 che siamo italiani”.

“È una cosa bella che adesso l'Italia sia unita”.

“Mio padre diceva: “Eravamo sotto l'Austria ci sentivamo più seri e più uniti. Poi è arrivato il Fasci-

smo e non si capiva niente.”

“Fino al 1918 eravamo sotto l'Austria e si stava meglio”.

Ma non finisce qui...Abbiamo scelto di dedicare la festa di carnevale svoltasi giovedì 3 marzo, presso la sala incontri, proprio a questo tema “ L'Unità d'Italia”.

Come possiamo ammirare questo pomeriggio eravamo attornati da Garibaldini con consorti e da una splendida rappresentante della nostra Italia. Il tutto ravvivato dalla musica di Tullio Lever.



studio di ingegneria - ing. Fraier Silvio

38070 Vigo Cavendine TN - Via Albanella 6 - tel. e fax 0461 568651



150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

L150 dell'unità d'Italia sono stati festeggiati in RSA con diverse iniziative. A queste ha aderito anche la nostra cucina fornendo un menù tutto

italiano adeguato all'evento con piatti tricolore, come mostrano queste eloquenti immagini.





Un 8 Marzo da non dimenticare

a cura di Renzo Dori

È passato da poco, ma non possiamo certo dimenticarlo. L'8 marzo perché abbia un vero significato deve essere per tutto l'anno, senza incertezze o fraintendimenti. Più che una festa deve essere una scelta di vita che va perseguita con co-

erente continuità.

Ci piace ricordarne i contenuti prendendo spunto anche dalle parole di una grande donna che ha combattuto tutta la vita per renderla degna di essere vissuta, come solo una donna sa fare.

Per l'8 marzo

*Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni
non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerci mai!*

Madre Teresa di Calcutta



EDILUX s.r.l.

Costruzioni edili

di Malacarne geom. Roberto

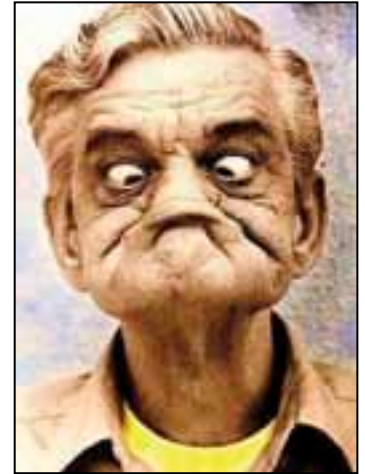
38070 VIGO CAVEDINE - Via Alcide de Gasperi 16

Telefono 0461 568035 - fax 0461 568036 - cellulare 348 3519222



Che c'è ... cosa di dice ... cos'è successo?

6 gennaio 2011: la
"Befana" con la
tradizionale scopa
è arrivata anche
al "Grazioli"



8 marzo – W le donne
Nella sala "G. Bertotti" della
nostra Casa abbiamo festeggiato
in musica la festa di tante di noi



A Carnevale ogni
scherzo vale,
anche nella RSA
"M. Grazioli"



Si ricorda a tutti che

Il libro della solidarietà

è sempre aperta

e pronto a registrare al proprio interno un atto di generosità, una donazione ed ogni sostegno economico al nostro agire quotidiano per migliorare e qualificare sempre più la risposta verso le persone anziane che si trovano in una situazione di difficoltà.

I primi che hanno aderito all'iniziativa sono:

- M. B. – donazione in denaro (marzo 2011)
- B. R. – donazione in denaro (febbraio 2009)
- Cassa Rurale Trento – contributo acquisto automezzo (maggio 2009)
- Ditta MILLS s.r.l. – donazione del mulino a vento in giardino (settembre 2009)

Per informazioni su come effettuare eventuali donazioni rivolgersi al nostro economo dott. Fausto Galante; il nome del donatore verrà inserito nel “Libro della Solidarietà” presente presso il nostro archivio.



TECNOINFISSO



Via Pesenti 7 - 38060 Villa Lagarina TN
tel. 0464 461515 - fax 0464 499924

info@tecnoinfisso.com
www.tecnoinfisso.com



Diamo una mano alla Comunità. Con voi.

www.cassaruraleditrento.it



Ogni giorno, da più di 100 anni, promuoviamo la crescita sociale della nostra Comunità. Dal volontariato alla solidarietà, dalla cultura allo sport, valorizziamo e sosteniamo il vostro impegno per gli altri.

 **Cassa Rurale
di Trento**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO 

UNICA, PERSONALE, INCONFONDIBILE